

Arc - en - ciel

Comunicare i colori dell'Amore



Bollettino diocesano dei Cursillos di Cristianità - Redazione: P. Domenico Agresti, Giuseppe Di Pietro, Gabriella Anzovino, Monica Boscaino, Vincenzo Boscaino, Patrizia Cavallo, Carmelita Caputi, Attilio Lombardi, Marica Palumbo, Letizia Repola.

La preziosità del SILENZIO

Quaresima, periodo di penitenza, di deserto, di preghiera, di momenti di silenzio per riflettere sull'importanza della Pasqua che sta per venire: non mutismo ma un silenzio prezioso come quello consigliato e descritto da San Giovanni della Croce:

Il silenzio è mitezza

- quando non rispondi alle offese,
- quando non reclami i tuoi diritti,
- quando lasci a Dio la tua difesa e il tuo onore!

Il silenzio è magnanimità

- quando non riveli le colpe dei fratelli,
- quando perdoni senza indagare nel passato,
- quando non condanni, ma intercedi nell'intimo.

Il silenzio è pazienza

- quando soffri senza lamentarti,
- quando non cerchi consolazioni umane
- quando non intervieni ma attendi che il seme germogli.

Il silenzio è fede

- quando taci perché è lui che agisce,
- quando rinunci alle voci del mondo,
- quando non cerchi comprensione, perché ti basta esser conosciuto da lui.

Il silenzio è umiltà

- quando taci per lasciare emergere i fratelli,
- quando celi nel riserbo i doni di Dio,
- quando lasci che il tuo agire sia male interpretato,
- quando lasci ad altri al gloria dell'impresa.

Il silenzio è saggezza

- quando ricorderai che dovremo rendere conto di ogni parola inutile,
- quando ricorderai che il diavolo è sempre in attesa di una tua parola imprudente per nuocerti e uccidere.

Il silenzio è adorazione

- quando abbracci la croce, senza chiedere il perché, nell'intima certezza che questa è l'unica via giusta.

SENZA QUARESIMA NON C'È PASQUA

Dio, dopo aver creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, viene nel mondo a perfezionarci, a divinizzarci. Renderci Santi e Immacolati, collaboratori della sua missione redentrice, partecipi della sua gloria: "Da uomini in Cristi".

Gesù inizia la sua missione con miracoli, discorsi, testimonianze per manifestarci il suo amore, suscitare meraviglie e imitazione. Chiama gli apostoli ai quali rivela la sua identità, il suo progetto, la volontà del padre, programma già chiaramente descritto nella Sacra Scrittura: "Sarò preso, perseguitato, messo a morte, ma il terzo giorno risusciterò". Un programma così nobile, così strano che suscita perplessità negli apostoli, i quali si chiedono: "A che vale seguirlo? Chi è? Che speranza ci dà?".

Gesù s'accorge e per rincuorarli li porta sulla collina per un "Ritiro Spirituale". Durante la preghiera Gesù si trasfigura, rivela la sua identità. E' il Padre che lo rivela: "Questi è il mio figlio diletto, seguitelo!".

Gli apostoli restano affascinati ed esclamano: "E' bello restare qui con te. Restiamo!". Ma Gesù spiega: "Questa è la meta, la gloria futura per me e per ogni uomo che mi segue. Per conquistarla bisogna scendere e iniziare il cammino verso Gerusalemme".

Il cammino per Gesù è già delineato, è scritto nelle sacre scritture, infatti ripete più volte: "Come è scritto". Adesione alla volontà del Padre. Preghiera di intimità: Eccomi o Padre a fare la tua volontà. Cammino come dono d'amore, di tutto se stesso per il bene dell'umanità che nasce dal sepolcro di Cristo.

Pasqua, Cristo Risorto è nascita dell'uomo. All'uomo nuovo Gesù dice: "Seguimi!".

Come?

Il cammino quaresimale del cristiano è imitare la vita vissuta da Gesù. Ascolto continuo, approfondito, gioia della volontà di Dio rivelata nella sacra scrittura, la voce della Chiesa, il dovere quotidiano e professionale, incontro di preghiera per ottenere la forza di risposta al volere di Dio. La vita vissuta come dono d'amore a Dio, alla famiglia, alla Chiesa, al mondo, anche se questo può richiedere sacrifici e martirio del cuore. Ammirare ricevere incoraggiamenti dalle molteplici testimonianze di persone che nella sequela di Cristo hanno celebrato la loro gloriosa Pasqua.

Da questo cammino quaresimale lo Spirito Santo ci doni la grazia e la gioia di avvertire in noi che Cristo Risorto ci fa rinascere e ci rende testimoni di speranza in un mondo assetato d'amore.

Padre Albino

CHIUSO L'ANNO SOCIALE NEL CONVENTO SANT'ANTONIO IN APICE CON LA RECITA DEL TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO

Su invito dell'animatore spirituale P. Albino D'Oro il Te Deum di Ringraziamento quest'anno è stato celebrato presso il Convento Cappuccino "Sant'Antonio di Padova" nella vicina Apice.

Accolti dai Frati della piccola comunità francescana, dopo un momento di relax e saluti, è cominciata la celebrazione della S. Messa, al termine della quale è stato cantato il Te Deum.



“Molteplici i motivi che ognuno ha per ringraziare il Signore” ha esordito padre Albino nella sua breve ma efficace omelia. “Il Signore va ringraziato” ha detto “per averci concesso di vivere, per averci donato la fede, per aver messo accanto a noi i nostri amici Maria, Antonio, Francesco, Nicola... i nostri cari, i sacerdoti. Va ringraziato anche per qualche piccola croce sofferta: il buon cristiano sa che nulla nei piani del Signore accade per caso e che anche sofferenze e malanni servono a fortificarci nella fede. Un ringraziamento particolare tutti noi lo dobbiamo” ha aggiunto “anche per il dono del Cursillo che ci ha fatto scoprire il valore del battesimo, che ci redime dal peccato originale e ci chiama ad essere profeti, oltre che re e sacerdoti, quindi annunciatori della Parola, piccoli evangelizzatori, e che ci fa gustare giorno per giorno la gioia dello stare insieme, di un'amicizia fraterna e sincera”.



E' seguita una serata in allegria, durante la quale, tra un panino, una pizzezza e un bicchiere di vino, offerto dal Convento, si è trovato il tempo per pensare anche a fratelli meno fortunati: tre tombole il cui ricavato è stato interamente devoluto ad una missione in Africa. Ai vincitori oggetti che i coniugi Paduano, sempre attivi, avevano raccolto tra conoscenti, negozianti ed amici.



Ad allietare la serata ci ha pensato il diacono Antonio La Peccerella che con il suo impianto di karaoke è riuscito, come al solito, a far cantare anche i “muti”.

A chiusura della serata un fiume di spumante è stato versato per augurare un 2011 in buona salute, ricco di successi apostolici e saldamente fondato sulla carità e sulla fratellanza in Cristo.

La redazione

CORSO DI FORMAZIONE PERMANENTE

Avere capacità di ascolto per poter comunicare

Sabato 11 dicembre u.s., “Sei personaggi in cerca di...formazione” partono di buon mattino alla volta di Grottaferrata per rispondere all’invito del Coordinatore del Territorio 4, Alberto Cardone, a partecipare al primo incontro della Scuola di Formazione Permanente Nazionale. Questi i loro nomi: Antonetta e Antonio Montella, Ennio Piccolo, Peppino Di Pietro, la sottoscritta e Valentino, il suo “gentile consorte”.



Dopo la festosa accoglienza al “Centro Pallotti”, abbiamo cominciato la nostra “due giorni” con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Max Paiè che ci ha tenuto la prima meditazione dal titolo “Io, il Signore, ti ho formato”(Isaia 6.1-8).

Il Corso, organizzato per territori, è stato voluto dal Coordinamento Nazionale in seguito ad un’indagine sullo stato di salute del Movimento che ha evidenziato che

le strutture del post-Cursillo, Ultreya e Scuola Responsabili, sono poco partecipate. Questo il motivo per il quale il Coordinamento Nazionale ha istituito la Scuola di Formazione Permanente Nazionale, *“che deve essere d’aiuto, di sostegno e di stimolo alle Diocesi invitate ad uscire dal campanilismo locale affinché si possa parlare lo stesso linguaggio in tutto il territorio Nazionale. In tutte le diocesi, infatti, devono circolare le stesse idee, riguardo a: Movimento - Associazione - Carisma - Cursillo - Scuola Responsabili - Ultreya – Gruppi.”*

Un grazie di cuore ai fratelli che ci hanno “formati”: grazie Maria Luisa, Enzo, Ignazio e don Max. Grazie anche ad Alberto e don Salvatore, i nostri Responsabili territoriali. Ci hanno “bombardato”, è vero: in una mattinata, la bellezza di cinque relazioni! Però è stato tutto molto interessante.

Si è parlato, in questo primo incontro di “Comunicazione” e di “Dinamiche di gruppo”; i relatori sono stati molto precisi e bravi nel presentarci gli argomenti anche con l’ausilio del computer in quanto il lavoro era stato realizzato in “power point”.

Tutti sappiamo l’importanza della Comunicazione e tutti sappiamo, altresì, quanto essa sia difficile! *“La chiave di volta del nostro successo come comunicatori è dato dalla capacità di ascolto”*, sottolineava Luisa. E’ vero, spesso udiamo ma non sentiamo oppure sentiamo ma non ascoltiamo. Ascoltare è la qualità dell’amicizia: *«L’olio e il profumo rallegrano il cuore; così fa la dolcezza d’un amico con i suoi consigli cordiali»* (Prov 27,9).

“Spesso ascoltare un amico, senza dargli consigli, è il modo migliore per aiutarlo. In molti casi ciò è proprio quello di cui gli amici hanno bisogno: avere qualcuno che li ascolti e stia loro vicino”.

Un momento molto bello e significativo è stato quello in cui, divisi in Gruppi, ognuno di noi ha potuto evidenziare le difficoltà della Diocesi di appartenenza ma soprattutto vivere un momento di vera amicizia nel Signore, mettendo a nudo le proprie fragilità ma anche l’entusiasmo e la gioia di “essere umili servi nella vigna del Signore”.

Emilia

RITIRO SPIRITUALE SVOLTOSI A CARPIGNANO NEI GIORNI 19-20 FEBBRAIO 2011

“Coniugare Eucarestia e Lavanda dei piedi, doni inscindibili per chi vuole essere discepolo”

Puntuale come l'arrivo delle stagioni anche que-st'anno a metà febbraio si è tenuto nella Casa d'Accoglienza dei Padri Mercedari di Carpignano l'annuale ritiro dei cursillisti beneventani. Importate e impegnativo il tema prescelto per approfondire ulteriormente la lettera pastorale redatta per quest'anno pastorale dal nostro amato arcivescovo, Mons. Andrea Mugione:

**“Eucarestia e Lavanda dei piedi
nella vita e nella missione dei Cursillos,
radicati e fondati nella carità”.**

Dalla bella e calda Sicilia, per istruirci, per aprire le nostre menti alla parola del Vangelo, è giunto S.E. Mons. Carmelo Ferraro, vescovo emerito di Agrigento e cursillista di vecchia

data, che, con le sue vaste conoscenze, la sua profondità spirituale e la maestria di “Pastore tra le genti”, ci ha condotto per mano con semplicità e chiarezza estrema a comprendere l'importanza che l'Eucarestia deve rivestire nella vita di ognuno di noi.

Eucarestia: unione inscindibile dal gesto della “Lavanda dei piedi”, parte integrante dell'incontro con Cristo. Eucarestia: dono dell'amore misericordioso di Dio Padre che, attraverso il sangue dell'Agnello immolato, suggella l'eterna alleanza con

l'uomo fino alla fine dei tempi. Eucarestia: sacrificio della Croce, sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale nel quale si riceve Cristo.

Ma il cursillista come può e deve vivere l'Eucarestia? E la Lavanda dei piedi?

“Amando il Signore come Lui ci ha amato”.

Con tre paroline da contare sulle dita di una mano: “Come te stesso”, che poi devono diventare cinque: “Se fossi al suo posto”, Mons. Ferraro ci ha rivelato la regola d'oro che ogni discepolo deve tenere presente se vuole scoprire nell'Eucarestia la passione d'amore che lo legherà per sempre al suo Maestro. Cristo, nato e morto per tutti, si dà ancora oggi in umiltà e nascondimento, come nel passato ebbe compassione e tenerezza per la folla, per la vedova e



Prendete, questo è il mio corpo.



per l'orfano, per il bimbo morto. Egli vuole che diventiamo come Lui, servo dei servi e maestro della strada e non del tempio.

Non si può accedere all'Eucarestia senza parte-cipare alla "Lavanda dei piedi": come Cristo Dio si inginocchia davanti alla sua creatura, segno di umiltà verso l'altro, così il cristiano deve rispondere ai bisogni dei fratelli, avere "gli occhi collegati al cuore", che deve esplodere di amorevole tenerezza e far agire come Cristo. Senza la comunione intima con Dio è impossibile un'autentica comunione di carità con i fratelli. Cosa posso fare io cristiano cursillista

per mio fratello? Come essere prossimo del mio prossimo?



Basta tener presente l'insegnamento di madre Teresa di Calcutta alle sorelle, impegnate nell'esercizio della carità, contenibile in solo cinque dita: "Se fossi io al suo posto!".

Non volgere lo sguardo dall'altro lato davanti al fratello bisognoso, agire come il Buon Samaritano, chiedere continuamente al Signore di cambiare il nostro cuore di pietra per provare tenerezza, compassione ed essere di aiuto all'altro. Vivere di amore

scambievole, con correzione fraterna, senza mormorazioni e senza esaltazione per ciò che riesco a compiere.

Ma chi è il mio prossimo? Tutti gli uomini lo sono; Dio vuole essere scoperto e amato in ogni uomo. "Ogni volta che l'avete fatto al più piccolo dei mie fratelli, l'avete fatto a me" (Mt, 25,40)

Questo è il Vangelo autentico e vivo che dovrei quotidianamente mettere in pratica. Il prossimo sono io quando mostro attenzione per l'altro. Il mondo può cambiare se tutti ci facciamo prossimo dell'altro. Con questo suggerimento Mons. Ferraro ha aperto un po' di più le porte del nostro cuore a Cristo e ai fratelli, e la mente alla comprensione del messaggio evangelico. Ci ha congedati con la sua benedizione e un compito da svolgere ogni mattina: chiedere al Signore "Cosa vuoi che io faccia per te oggi?".

Ci riusciremo? Ce lo auguriamo vivamente.

Carmelita.



LA FOTO RICORDO



PARTECIPANTI AL RITIRO ANNUALE DI CARPIGNANO SVOLTOSI DAL 19 AL 20 FEBBRAIO 2011

Albino Vincenzo, Aliberti Annamaria, Altieri Camillo, Annaloro Salvatore, Antonelli Emma, Anzovino Gabriella, Anzovino Virginia, Barbato Annamaria, Biondi Giovanna, Caputi Carmelita, Caravello Maria, Catalano Annetta, Chiusolo Giuseppe, Colella Maria, Corbo Alba, Corso Evelina, De Luca Carmine, De Maria Rosa Silvio, De Pietro Giovanna, De Stasio Luigi, De Vita Valentino, Del Prete Annalisa, De Marco Amedeo, Di Micco Sebastiano, Di Pietro Giuseppe, Diglio Antonietta, S.E. Mons. FERRARO CARMELO, Falato Carla, Fallarino Lucio, Farese Pino, Ficociello Antonietta, Infantino Lucia, Iuliano Carmela, Izzo Antonetta, Izzo Giulia, Lelly Nora, Liberatore Angela, Maio Patrizia, Marletta Anella, Marotta Virginia, Masotti Antonietta, Montella Antonio, Nigro Rosetta, Nomiminato Carmine, Orrei Umberto, Pacchiano Angelo, Pacchiano Giovanni, Papa Antonio, Pepe Giuseppe, Piccolo Ennio, Piccolo Valentina, Pisano Concetta, Quaranta Giovanna, Rega Ugo, Salerno Leonardo, Serino Luigi, Sorice Teresa, Todino Luigi, Verdicchio Carmine, Zagarese Emilia, Zampelli Saletta.

SCUOLA RESPONSABILI 2011

Svolti i primi tre incontri di formazione guidati da Mons. Luigi Verzaro

Lunedì 7 febbraio si è concluso il terzo incontro "formativo" della Scuola responsabili 2010-'11 che quest'anno ha come guida spirituale Mons. Luigi Verzaro.

Ritenuto opportuno approfondire alcune tematiche del Catechismo don Luigi ci ha consigliato di munirci del Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica che, al termine del breve sunto dei vari argomenti, pone domande alle quali ognuno di noi dovrebbe essere in grado di dare risposta.

Nel primo incontro, Don Luigi ci ha parlato dell'uomo immagine di Dio, centro della creazione, di cui alla parte terza, capitolo primo del predetto Compendio. In relazione all'argomento ha fatto il seguente excursus: 1) Nozioni antropologiche bibliche: Antico Testamento. 2) Racconto della creazione nella tradizione sacerdotale. 3) Annuncio del Nuovo Testamento. 4) Cristo, mediatore della creazione. 5) L'uomo, creatura di Dio. 6)

L'uomo come persona, spiegando in particolare: a) origine del concetto di persona; b) lineamenti essenziali della persona.

Nel secondo incontro, l'argomento trattato è stato quello della libertà, tema del capitolo secondo del citato Compendio, soffermandosi su: 1) Vocazione dell'uomo nella vita dello spirito. 2) Dignità della persona umana. 3) Relazione tra libertà e responsabilità. 4) Diritto alla libertà del singolo uomo. 5) La libertà umana nell'ordine della salvezza. Nella terza riunione ci è stato spiegato il concetto di Grazia, argomento quest'ultimo, non facilmente assimilabile, se non ponendo una particolare attenzione al significato di questo immenso dono che proviene da Dio e che ad esso conduce. L'argomento, introdotto nel terzo capitolo della terza parte del Compendio, concernente la vita dello Spirito, tratta della Salvezza di Dio: la Legge e la Grazia. Don Luigi ha introdotto l'argomento relativo alla Salvezza parlandoci del peccato e della schiavitù, dell'ignoranza e dell'infermità dell'uomo a seguito del peccato originale. Noi uomini possiamo considerarci ignoranti quando non conosciamo la parola di Dio ed infermi allorché pur conoscendola, non possiamo applicarla in quanto incapaci di attuarla senza l'aiuto divino. La legge morale le cui prescrizioni sono riassunte nei dieci comandamenti del Decalogo, propone un bene

che non riusciamo a raggiungere senza la Grazia che è un dono gratuito di Dio e prescinde dai nostri meriti. E' Dio che prende l'iniziativa donandoci la Sua Grazia ovvero il Suo aiuto a compiere il Bene. Tre "lezioni" che ci hanno resi ancor più consapevoli della necessità di apprendere ed approfondire costantemente gli aspetti fondamentali della nostra religione. Un grazie, quindi, a Don Luigi, che ci ha consentito di riflettere non solo sulle cose di cui ha parlato, ma soprattutto sul fatto che "gli esami non finiscono mai", e gli esami nel caso di noi cursillisti, ascoltatori discenti, sono costituiti dall'applicazione di ciò che apprendiamo, nella quotidianità, sempre con l'aiuto dello Spirito Santo.

Gabriella

PROSSIMI APPUNTAMENTI

14 marzo: 5° incontro Scuola responsabili "Come annunciare il Vangelo nella vita di oggi".	27 marzo: Rientro XVII Cursillo Uomini.
19 marzo: Messa del Mandato XVII Cursillo Uomini.	30 marzo: Ultreya di accoglienza XVII Cursillo Uomini.
24 marzo: Partenza XVII Cursillo Uomini.	4 aprile: 6° incontro Scuola responsabili. "Come evangelizzare la famiglia oggi".

Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni – Opinioni

150° anniversario dell'Unità d'Italia INVITO DELLA CHIESA A LOTTARE PER IL BENE COMUNE

L'aspra contrapposizione delle forze politiche che dovrebbero governarci, le beghe che ultimamente hanno inasprito il rapporto maggioranza-opposizione, rischiano di far saltare, o quanto meno ridimensionare, i festeggiamenti indetti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La Chiesa, con molto anticipo, ha fatto sentire la sua opinione in merito. A farlo è stato il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che durante il seminario di studio, "L'unità nazionale: memoria condivisa, futuro da condividere", indetto dal Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, svoltosi a Genova lunedì 3 maggio 2010, ha detto: "La ricorrenza dei 150 anni dall'Unità dell'Italia dovrebbe trasformarsi in una felice occasione per un nuovo innamoramento del nostro essere italiani, dentro l'Europa unita e in un mondo più equilibratamente globale... Noi pensiamo che ci sia qualcosa di importante da far succedere nelle coscienze: far riemergere il senso positivo di un essere italiani. Servono visioni grandi, non per fare della retorica, ma per nutrire gli spiriti e seminare nuovo, ragionevole ottimismo. Il modo di ricordare questo prossimo anniversario deve alimentare la cultura dello stare insieme. In questo, le nostre comunità cristiane sono chiamate a fare la loro parte. L'Italia deve scoprire ancora una volta che può contare sempre sulla Chiesa, sulla sua missione, sul suo spirito di sacrificio e la sua volontà di dono.... Il bene comune deve essere la stella polare per tutti, al fine di costruire un futuro veramente umano per tutti".

Riscoprire l'orgoglio di essere italiani, la cultura dello stare insieme e offrire un contributo al bene comune! Il bene comune venuto dalla unità politica è stato grande. Per molte aree del Paese, per la nostra vita sociale, lo Stato unitario ha avuto il merito di funzionare a lungo come primario fattore di modernizzazione, come vettore di società aperta e mobile.

Costruire non litigare, seguendo l'insegnamento della Chiesa, che anche in questa occasione ci invita alla sussidiarietà e solidarietà, al riconoscimento della dignità della persona, della sua libertà e della sua responsabilità. Un'idea di bene comune assolutamente adeguata ad affrontare queste «nuove cose nuove».

Il 17 marzo, che sia o meno giorno festivo, ci trovi pronti, come sempre, a dare testimonianza di vita cristiana, disponibili a dare ai nostri compatrioti "Ragione della speranza che è in noi".

Marika

De Stasio Luigi

DE STASIO LUIGI
Zona Industriale Pezzapiana
82100 Benevento
Tel. 0824.28722
Mobile 329.6890680
Fax 0824.482259
Mail dttadestasioluigi@libero.it



TELEFONO
0824.357046

FAX
0824.351866

e-mail: palombi.salvatore@alice.it

Bianco Corredi
di Bianco Pasquale

Biancheria per la casa
intimo
tendaggi

V.le Principe di Napoli 126/128
82100 Benevento
tel. 0824.47669 - 333.2887323

GOmobili srl

Vincenzo Mucci
Amministratore Unico
335.7208839

Via Meomartini, 126 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824.272449 - Fax 0824.51533
e-mail: arredamentig8@tin.it - www.arredamentig8.it
C.F. e P. IVA 00597730621



Realtà Sannita

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI DISCUSSIONE Supplemento al n. 3 del 16-28 Febbraio 2011

possibilità di conoscerci o scriverci in via informatica: **Sito:** www.cursillosbenevento.it **Caselle postali:** segreteria@cursillosbenevento.it o coordinamento@cursillosbenevento.it